

Cose che capitano

Andrea stava camminando sul selciato quando d'un tratto è inciampato cadendo a faccia avanti. Per ripararsi ha steso le braccia, ma così facendo la sua mano ha sbattuto con violenza contro un sasso appuntito che gli ha provocato una profonda ferita. Preoccupato dall'ingente fuoriuscita di sangue, Andrea ha deciso di correre in ospedale per farsi medicare.

La sua automobile era troppo distante, così ha preferito andare a piedi fino all'ospedale, ma a metà cammino, dopo circa un chilometro, si è accorto che tutto quel sangue perso lo ha un po' debilitato, così ha deciso di fermarsi un attimo a una caffetteria per comprare una bevanda zuccherina che lo possa rinvigorire. Così, dopo aver fasciato la mano con un pezzo di stoffa strappato dalla t-shirt che indossava, è entrato. Ha preso un tè al limone e ci ha messo ben tre zollette, sperando che bastino per dargli la giusta energia per raggiungere la sua meta.

Alla fine, dopo esser uscito dal bar e aver camminato un altro pochino, è arrivato finalmente al pronto soccorso, dove si è messo in fila come codice verde, cioè un paziente i cui sintomi non richiedono un intervento tempestivo e che quindi può essere scavalcato da altre persone con casi più gravi. Dopo circa due ore di attesa, finalmente l'infermiera lo ha fatto entrare. Si è messo seduto e il chirurgo gli ha guardato la ferita e, dopo aver preso ago e filo, ha dichiarato – Qui ci vogliono 11 punti.

